

Giovani e sociale: l'Italia migliore riparte da qui

Dall'Istituto Alberghiero di Rovereto e Levico Terme, che coinvolge 160 studenti in attività di volontariato con la prospettiva di un'inserimento nel mondo del lavoro, ai progetti della Fondazione Allianz Umana Mente, che trasformano gli hotel di lusso in "aziende formative" per ragazzi difficili, sono tante le iniziative che investono sul futuro delle nuove generazioni. Nel segno della solidarietà

di SARA FICOCELLI



Lo leggo dopo

29 novembre 2017

f

t

g+

in

p

✉



ROMA. Stimolare nei giovani il senso di solidarietà, di cooperazione, di utilità: la sfida è stata lanciata dall'Istituto Alberghiero di Rovereto e Levico Terme, che con il progetto formativo e sociale "Oltre" ha coinvolto ben 160 studenti, chiedendo loro di alternarsi durante l'anno scolastico in varie attività di volontariato e favorendo anche l'integrazione di ragazzi diversamente abili.

L'accordo è stato siglato a Roncegno Terme tra l'[Istituto di Formazione Professionale Alberghiero di Rovereto e Levico Terme](#) (IFPA), la Fondazione Comunità Solidale (Arcidiocesi di Trento) e i rappresentanti di una serie di realtà sociali e sportive del territorio trentino (Aquila Basket, Caritas Diocesana, Cooperativa Sociale Vales, Irifor, le Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona - APSP - della Valsugana, di Rovereto e Mori). Il progetto ha una durata triennale e prevede anche la possibilità di estendere le attività ad altri partner.

Un aiuto a poveri e anziani. Destinatari dell'iniziativa sono gli alunni, certificati e non, dell'IFPA e gli anziani ospiti delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona (APSP). Gli studenti, accompagnati da un professore e da un educatore, dovranno in sostanza servire i commensali; su proposta della [Fondazione Comunità Solidale \(Caritas Diocesana\)](#), nei locali del ristorante didattico dell'IFPA verrà anche organizzato ogni mese un pranzo per circa una trentina di persone che hanno problemi economici.

L'inserimento nel mondo del lavoro. Agli ex alunni certificati dell'IFPA verrà inoltre offerta una "Borsa Lavoro" (le trattative con l'Agenzia del Lavoro sono ancora in corso) che permetterà di usufruire di un potenziamento formativo all'interno dell'Istituto e di affiancare gli operatori della [Cooperativa Sociale Vales](#) nella consegna dei pasti a domicilio a persone non autosufficienti. Scopo dell'iniziativa è ovviamente anche quello di dare una possibilità agli alunni di entrare nel mondo del lavoro.

Avvicinarsi al mondo dello sport. Infine, i ragazzi presteranno servizio presso la sala Hospitality, all'interno del Palatrento, in occasione delle partite di Campionato e di EuroCup dell'Aquila Basket, impegnandosi un'ora prima della partita e durante l'intervallo a servire cibi e bevande forniti da alcuni sponsor della squadra. Per la Vigilia di Natale è infine prevista la preparazione e il servizio ai tavoli del tradizionale Cenonepresso, il ristorante didattico dell'Istituto, a cui saranno invitate persone che vivono in una condizione di emarginazione.

Se l'eccellenza investe sui ragazzi "difficili". Si chiama invece "Impariamo dall'eccellenza" il progetto, ideato e supportato dalla [Fondazione Allianz UMANA MENTE](#), che offre, all'interno di strutture ricettive italiane di eccellenza, un percorso che permetta a ragazzi che vivono situazioni di difficoltà, disagio sociale o economico, o con alle spalle storie difficili, di "imparare un mestiere". Sperimentato per la prima volta nel 2012 a [Borgo San Felice, Relais & Chateaux](#), di proprietà del Gruppo Allianz, il progetto è rivolto a giovani dotati di una certa attitudine nel campo alberghiero e della ristorazione e, naturalmente, di una passione per il settore, oltre che di tanta voglia di mettersi in gioco.

Gli hotel come aziende formative. "Grazie a questo progetto - spiegano Edmondo e Alessandra Segre, proprietari e gestori dell'hotel La Meridiana, da due anni inserito all'interno di uno dei progetti della Fondazione Allianz Umana Mente rivolti al sociale - gli hotel di lusso diventano "aziende formative", capaci di trasmettere il potenziale educativo del lavoro e la loro esperienza".



Il Meridiana Resort & Golf

Il periodo progettuale è quello estivo, 3 mesi da metà giugno a metà settembre, durante il quale i ragazzi e le ragazze svolgono un tirocinio formativo in una delle strutture, vivendo un'esperienza educativa, formativa e propedeutica all'inserimento lavorativo. La Fondazione, oltre a garantire il supporto economico con partner progettuali quali Borsa Italiana, mette a disposizione la presenza educativa e un impianto di monitoraggio mirato in collaborazione con [Fondazione Adecco per le Pari Opportunità Onlus](#). La parte della selezione, oltre a coinvolgere i referenti degli alberghi ospitanti e degli enti inviati, può contare sullo staff di HR Borsa Italiana, Adecco, e professionisti del settore.

Tra i giovani che finora hanno fatto il tirocinio in hotel una ragazza, cresciuta in una famiglia disagiata, ha confessato ai Segre di sentirsi fortunata ad essere stata coinvolta nel progetto. "Era felice anche di avere una camera tutta per lei, di trovare pronto da mangiare a pranzo e a cena, e di stare a contatto con persone gentili. Qualcuno dei ragazzi all'inizio aveva paura di non essere all'altezza dei clienti, molto esigenti, e di non riuscire a svolgere i servizi di lusso dell'albergo. Ma tutti sono stati seguiti da un tutor. A un'altra ragazza, che ha finito il tirocinio professionale a settembre, molto seria e precisa, abbiamo offerto la possibilità di tornare l'anno prossimo con un regolare contratto", conclude Alessandra. Uno spiraglio di luce nella notte del precariato e della disoccupazione giovanile.

"Preoccuparsi" (e non solo occuparsi) dei giovani. Nella stagione 2016 i Segre hanno accolto nel loro hotel a cinque stelle tre persone tra i 25 e 30 anni, che hanno seguito il tirocinio formativo in cucina e in sala, mentre nella stagione 2017 due ragazze e un ragazzo. "Noi siamo artigiani e non manager dell'ospitalità - continuano - abbiamo una gestione familiare, siamo sempre presenti in albergo, e i nostri collaboratori che lavorano con noi entrano a far parte della famiglia. Alla nostra età ci sentiamo pronti e anche capaci di accogliere delle persone che hanno avuto una vita meno fortunata delle nostre, e vogliamo "preoccuparci" e non solo occuparci di ragazze e ragazzo con un passato difficile".

Tra i giovani che finora hanno fatto il tirocinio in hotel una ragazza, cresciuta in una famiglia disagiata, ha confessato ai Segre di sentirsi fortunata ad essere stata coinvolta nel progetto. "Era felice anche di avere una camera tutta per lei, di trovare pronto da mangiare a pranzo e a cena, e di stare a contatto con persone gentili. Qualcuno dei ragazzi all'inizio aveva paura di non essere all'altezza dei clienti, molto esigenti, e di non riuscire a svolgere i servizi di lusso dell'albergo. Ma tutti sono stati seguiti da un tutor. A un'altra ragazza, che ha finito il tirocinio professionale a settembre, molto seria e precisa, abbiamo offerto la possibilità di tornare l'anno prossimo con un regolare contratto", conclude Alessandra. Uno spiraglio di luce nella notte del precariato e della disoccupazione giovanile.